1868

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 49

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	27	15

FIRENZE, Mercoledì 19 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4214 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Cremona nella adunanza 30 gennaio 1867, e quella dei Consigli comunali di Corte de' Frati, San Sillo ed Alfiano, in data 31 marzo, 15 aprile e 13 dicembre successivi;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale in data 20 marzo 1865;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I comuni di San Sillo ed Alfiano sono soppressi, ed aggregati a quello di Corte de' Frati, rimanendo separate, quanto al comune di Alfiano, le rendite patrimoniali, le passività e le spese obbligatorie di cui all'ultimo alinea dell'articolo 13 sovracitato.

Art. 2. Fino alla ricostituzione del novello Consiglio comunale di Corte de' Frati, cui si procederà nel più breve termine possibile, le attuali Rappresentanze di Corte de' Frati, San Sillo ed Alfiano continueranno nel disimpegno delle loro attribuzioni, ma cureranno di non vincolare in modo alcuno l'azione del futuro Consiglio comunale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 gennaio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

G. Cadorna.

S. M. sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio con decreti in data 5, 16, 23 gennaio 1868 si è degnata fare le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine mauriziano:

A commendatore:

Rolle cav. Pio, vice presidente della Camera di commercio di Torino.

Ad uffiziale:

Ferraris ing. Giovanni, presidente id. di Pavia.

A cavalieri:

De Feo avv. Raffaele;
Vernetti Giacomo;
Carrò Antonio;
Fattorini ing. Gustavo;
Rocchetti dott. Paolo.

S. M. sopra proposta del ministro dell'interno ha fatto le seguenti disposizioni nel personale della carriera superiore amministrativa:

In udienza del 15 settembre 1867:

Murgia comm. avv. Francesco, prefetto di Lecce, collocato a riposo;
Peverelli marchese cav. Pietro, id. di Mantova, id. id.;
Lauzi nob. Giovanni, id. di Udine, esonerato da tale ufficio;
Viani d'Ovrano comm. Emilio, id. di Modena, collocato a riposo;
Panizzardi comm. Antonio, id. di Novara, id. idem;
Albenga cav. avv. Albino, id. di Reggio d'Emilia, id. id.;
Sormani cav. Francesco, id. di Treviso, esonerato da tale ufficio;
Cordera cav. avv. Angelo, id. di Chieti, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di salute;
Moris cav. avv. Lorenzo, id. di Ascoli, id. id.;
Bertini cav. avv. Angelo, id. di Rovigo, nominato prefetto a Chieti;
Fasciotti comm. avv. Eugenio, id. di Catania, id. a Udine;
Mariotti cav. Antonio, vice governatore in disponibilità, id. a Catania;
Paladini cav. D. Cesare, prefetto di Belluno, id. a Catanzaro;
Bellazzi cav. Federico, deputato al Parlamento, id. a Belluno;
Papa comm. Federico, prefetto di Siena, id. a Macerata;
Strada comm. avv. Alessandro, id. di Ancona, id. a Modena;
Zoppi comm. Vittorio, id. di Brescia, id. a Novara;
Paganuzzi Angelo Maria, già delegato provinciale, id. a Siena;
Imbriani comm. Paolo Emilio, senatore del Regno, id. ad Ancona;
Tegas comm. avv. Luigi, id. di Lucca, id. a Brescia;
Botteoni cav. dott. Giovanni, id. di Pesaro, id. a Treviso;
De Caro cav. avv. Alfonso, id. di Campobasso, id. a Pesaro;
Casalis avv. Bartolomeo, sottoprefetto di Asti, incaricato della reggenza temporanea della prefettura di Cosenza;
Borghetti cav. dott. Giuseppe, consigliere di prefettura a Milano, id. id. di Mantova;
Miani Michele, consigliere delegato a Ravenna, id. id. di Rovigo;
Calvino Angelo, id. a Siena, id. id. di Ascoli;
Zamburlin dott. Angelo, già delegato provinciale, id. id. di Lucca;
Ferrari cav. avv. Giacomo, sottoprefetto di Vercelli, id. id. di Reggio d'Emilia;
Cammarota cav. Gaetano, consigliere delegato a Brescia, id. id. di Campobasso;
Dagna-Sabina cav. Pietro, già intendente ff. di questore in Savona, consigliere a Bergamo.

In udienza del 22 settembre 1867:

Cavigli cav. Carlo, consigliere delegato a Salerno, nominato consigliere delegato a Massa e Carrara;
Bertinelli avv. Cristoforo, id. a Massa e Carrara, id. a Como;
Fasce cav. avv. Francesco, revocato il decreto 15 agosto p. p. che lo nominava consigliere delegato a Como, e conservato consigliere delegato a Salerno;
Racca C. avv. Spirito, prefetto in aspettativa, collocato in disponibilità.

In udienza del 29 settembre 1867:

Barucco avv. Francesco, consigliere a Venezia, nominato consigliere a Novara;
Ranco cav. Lorenzo, id. a Novara, id. id. a Torino;
Bonino Carlo, giudice del tribunale civile e correzionale di Torino, id. sottoprefetto di Asti.

In udienza del 3 ottobre 1867:

Papazzoni nob. Fabio, reggente la sottoprefettura di Vallo, nominato consigliere ad Aquila;
Genoino march. Ignazio, consigliere a Bari, id. reggente la sottoprefettura di Vallo;
Vittori cav. Diodato, sottoprefetto di Lanciano, id. consigliere a Cosenza;
Cordella cav. Ernesto, capo di sezione, Ministero dell'istruzione pubblica, id. sottoprefetto di Lanciano;
Caveri cav. Carlo, sottoprefetto di Aosta, id. id. di Guastalla;
Craveri cav. avv. Vincenzo, consigliere a Cuneo, id. id. di Aosta;
Fasella avv. Luigi, id. id., id. id. di Varallo;
Vaglienti cav. avv. Cesare, id. di Alessandria, id. id. di Pallanza;
Rossi dott. Luigi, consigliere delegato a Belluno, id. consigliere delegato ad Ascoli;
Carlotti avv. Amilcare, id. ad Ascoli, id. id. di Reggio d'Emilia;
Maury cav. avv. Giovanni, id. di Reggio d'Emilia, id. sottoprefetto di Rimini;
Lamponi cav. avv. Filippo, sottoprefetto di Rimini, id. consigliere delegato a Brescia;
Canera di Salasco cav. avv. Giuseppe, consigliere ad Ancona, id. consigliere a Napoli;
Ferraro Giuseppe, id. a Napoli, id. id. a Milano;
Chevallay cav. avv. Amedeo, sottoprefetto di Casale, id. sottoprefetto di Alba;
Ruffo cav. Fabrizio, consigliere delegato a Bari, id. id. di Casale;
Ferrero Ponsiglione di Borgo d'Ales cav. avv. Eugenio, sottoprefetto di Alba, id. id. di Vercelli;
Causale cav. Nicola Antonio, id. di Monteleone, id. consigliere a Bari;
Berni cav. Stefano, id. di Larino, id. sottoprefetto di Monteleone;
Rispoli cav. Alfonso, id. di Casoria, id. id. di Larino;
De Gennaro cav. avv. Luigi, id. di Bovino, id. id. di Casoria;
Medri dott. Ubaldo, id. di Piedimonte, id. id. di Bovino;
Winspeare Antonio, reggente la sottoprefettura di Rossano, id. reggente la sottoprefettura di Piedimonte;
La Mola Antonio, consigliere ad Avellino, id. sottoprefetto di Rossano;
Luciani dott. Michele, id. a Salerno, id. consigliere ad Avellino;
Tasca avv. Angelo, id. a Porto Maurizio, id. id. a Salerno;
Nova dott. Trajano, sottoprefetto di Clusone, id. consigliere delegato a Belluno;
Zironi avv. Francesco, id. di Pallanza, id. sottoprefetto di Clusone;
Mayr comm. avv. Carlo, prefetto di Alessandria, id. prefetto di Genova;
Elia comm. avv. Francesco, prefetto in aspettativa, id. id. di Alessandria;
Torre comm. Carlo, prefetto di Torino, collocato in aspettativa dietro sua dimanda per motivi di salute.

In udienza del 6 ottobre 1867:

Sanfilippo Giuseppe, consigliere di prefettura a Trapani, nominato consigliere di prefettura a Chieti.

In udienza del 10 ottobre 1867:

Starabba di Rudinì comm. march. Antonio, prefetto di Palermo, accettate le dimissioni da lui rassegnate;
Gioeni d'Angiò cav. Francesco, consigliere delegato a Messina, nominato consigliere a Palermo;
Ruté barone Francesco, consigliere a Palermo, id. id. a Messina;
Troysi cav. Carlo, capo sezione, Ministero esteri, id. id. a Napoli;
Oro cav. Vito, sottoprefetto di Nicosia, id. consigliere delegato a Catania;
Brughera dott. Emilio, consigliere di prefettura in disponibilità, destituito dall'impiego.

In udienza del 17 ottobre 1867:

Cotta Ramusino cav. avv. Giuseppe, sottoprefetto di Montepulciano, nominato consigliere delegato a Messina;
Guaita cav. avv. Giuseppe, consigliere a Novara, nominato reggente la sottoprefettura di Brindisi;
Chevallay cav. avv. Amedeo, sottoprefetto di Alba, nominato consigliere delegato a Siena;
Arabia cav. avv. Tommaso, capo sezione al Ministero interni, nominato consigliere delegato a Treviso;
Basile Francesco Paolo, consigliere delegato a Catania, nominato consigliere a Caltanissetta;
Maffoni cav. avv. Luigi, consigliere a Brescia, nominato sottoprefetto di Alba;
Vittori cav. Diodato, id. a Cosenza, id. di Nicosia.

In udienza del 20 ottobre 1867:

Bosi comm. Carlo, prefetto di Porto Maurizio, nominato prefetto di Lecce.

In udienza del 23 ottobre 1867:

Tegas comm. Luigi, prefetto di 3ª classe a Brescia, promosso alla 2ª classe ivi;
Sigismondi comm. Decoroso, id. a Sondrio, id. id.;
Cassitto cav. Raffaele, id. a Massa e Carrara, id. id.;
Salaris cav. avv. Effisio, direttore capo di divisione di 2ª classe al Ministero interni, nominato prefetto di Porto Maurizio;
Vitelli cav. avv. Antonio, sottoprefetto di Ozieri, dispensato dal servizio;
Mascaretti cav. avv. Alessandro, consigliere delegato di 2ª classe a Forlì, promosso alla 1ª classe ivi;
Medri dott. Ubaldo, sottoprefetto di 2ª classe a Bovino, id. id.;
Zappi cav. Ernesto, id. di 2ª classe a Tortona, id. id.;
Serra avv. Achille, consigliere di 3ª classe in disponibilità, richiamato in attività di servizio e destinato consigliere a Trapani;
Grossi avv. Nicola, id. id., id. id. a Potenza;
Gaipa cav. avv. Francesco, capo sezione al Ministero interni, nominato consigliere a Palermo;
Avignone avv. Giuseppe, segretario di 1ª cl. id., id. id. ad Arezzo;
Giletti avv. Giacomo, segretario di 2ª cl. id., nominato consigliere delegato a Porto Maurizio;
Salvo Rosario, consigliere a Palermo, nominato consigliere a Cosenza;
Tasca avv. Angelo, id. a Salerno, id. id. a Lucca;
Minoretti avv. Giuseppe, consigliere delegato a Porto Maurizio, nominato sottoprefetto a Domodossola;
Satta avv. Antonio, sottoprefetto di Domodossola, id. id. ad Ozieri;
Ramognini cav. Ferdinando, sottoprefetto applicato temporariamente al Ministero interni, id. id. a Chiari;
Agnetta cav. Carmelo, sottoprefetto ad Alcamo, id. id. a Montepulciano;
Tarchioni cav. avv. Telesforo, consigliere delegato a Teramo, nominato consigliere delegato a Ravenna;
Gilardone Antonio, id. a Treviso, id. id. a Teramo;
Baroni cav. avv. Costantino, sottoprefetto di Acqui, id. id. a Foggia;
Buscaglione cav. avv. Bernando, questore di pubblica sicurezza, nominato sottoprefetto di Acqui;
Vassallo Anastasio, consigliere aggiunto sospeso dalle funzioni, riammesso in funzioni e destinato consigliere aggiunto a Catania;
Savio avv. Pietro, volontario per la superiore carriera amministrativa, nominato consigliere aggiunto a Porto Maurizio;
Verrone avv. Luigi. id., id. id. a Cuneo;
Manaj avv. Giuseppe, id, id. id. a Grosseto;
Radicati-Talice di Passerano conte cav. avv. Costantino, consigliere delegato a Torino, incaricato della reggenza temporanea della prefettura di Torino.

In udienza del 31 ottobre 1867:

Cordero di Montezemolo marchese Massimo, senatore del Regno, nominato prefetto di Napoli;
Durando comm. Giacomo, prefetto di Napoli, accettate le demissioni da esso rassegnate da tale carica;
Nomis di Cossilla conte comm. Augusto, prefetto di Genova, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di salute.

S. M. sulla proposta del ministro della pubblica istruzione ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con RR. decreti 5 dicembre 1867:

Palermo cav. Francesco, già bibliotecario della Biblioteca palatina di Firenze, in disponibilità, collocato a riposo dietro sua domanda;
Geremia-Scigliani avv. Gioachino, titolare della 4ª classe nel R. ginnasio di Catania, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per comprovata infermità.

Con RR. decreti 8 dicembre 1867:

Messedaglia prof. cav. Angelo, nominato membro straordinario del Consiglio superiore di pubblica istruzione;
Tenca cav. Carlo, uffiziale dell'Ordine Mauriziano, id. id.;
Vecchia Paolo, ispettore scolastico in disponibilità, nominato direttore e professore di lettere italiane nella scuola normale femminile di Girgenti;
Rota Giuseppe, ispettore scolastico del circondario di Macerata, trasferito all'ispettorato scolastico di Torino, con l'incarico d'ispezionare anche le scuole del circondario di Susa;
Armandi Gaspare, id. di Forlì, id. di Bologna, con l'incarico d'ispezionare anche le scuole dei circondari di Imola e Vergato;
Fayler Giuseppe, segretario del cessato ispettorato scolastico provinciale di Milano, in disponibilità, richiamato in attività di servizio e nominato ispettore scolastico del circondario di Milano, coll'incarico d'ispezionare anche le scuole di quello di Monza;
Perottini Antonio, id. id. di Ferrara, in disponibilità, id. id. di Ferrara coll'incarico di ispezionare le scuole dei circondari di Cento e Comacchio;
Thermes Efisio, id. id. di Cagliari, in disponibilità, id. id. di Cagliari, coll'incarico d'ispezionare anche le scuole del circondario d'Iglesias;
Patellani Luigi, prof. ord. di anatomia e fisiologia nella scuola di medicina veterinaria di Milano, collocato a riposo in seguito a sua domanda e per ragioni di salute;
Cantoni dott. Carlo, titolare di filosofia nel R. liceo Cavour di Torino, trasferito allo stesso ufficio nel R. liceo Parini di Milano;
Allievo dott. Giuseppe, id. nel R. liceo Parini di Milano, id. nel R. liceo Cavour di Torino;
Rodda Simeon Francesco, titolare della 2ª classe nel R. ginnasio di Novara, collocato in aspettativa dietro sua domanda per comprovata infermità;
Codazza cav. Giovanni, vice direttore del Museo industriale italiano in Torino, approvata la nomina ad accademico nazionale residente della Accademia Reale delle scienze di Torino;
Lessona cav. Michele, prof. di zoologia nella Università di Torino, id. id.

Con RR. decreti 11 dicembre 1867:

Bonghi cav. Ruggero, prof. ord. di letteratura latina nella sezione di filosofia e filologia del R. istituto di studi superiori di Firenze, in aspettativa, richiamato in attività di servizio e nominato prof. ord. di storia antica nell'Accademia scientifico-letteraria di Milano;
Robbione Valentino, segretario del cessato ispettorato scolastico provinciale di Cuneo, in disponibilità, richiamato in attività di servizio e nominato ispettore del circondario di Ravenna, coll'incarico d'ispezionare anche le scuole di quelli di Lugo e Faenza;
Tofani Giuseppe, ff. di segretario id. di Macerata, in disponibilità, id. id. di Matera, coll'incarico d'ispezionare anche il circondario di Lagonegro;
Ziccardi Francesco, ispettore scolastico del circondario di Potenza, in aspettativa, richiamato in attività di servizio e destinato all'ispettorato scolastico del circondario di Catania, coll'incarico d'ispezionare anche le scuole dei circondarii di Caltagirone e Acireale;
Bovio sac. Giovanni, id. di Pallanza, in disponibilità, id. id. di Spoleto, coll'incarico d'ispezionare anche il circondario di Fuligno;
Ranaldi Alessandro, ispettore scolastico di Spoleto e Fuligno, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda e per motivi di salute;
Gastaldi Tommaso, id. di Ravenna, trasferito all'ispettorato scolastico di Forlì;
La Guardia sac. Giuseppe, id. di Matera, id. di Cosenza, coll'incarico di ispezionare anche le scuole del circondario di Paola.

Con RR. decreti 15 dicembre 1867:

Cesati barone Vincenzo, nominato professore ordinario di botanica e direttore dell'orto botanico della R. Università di Napoli;
Coppino Michele, grand'uffiziale dell'Ordine Mauriziano, già ministro della pubblica istruzione, restituito alla sua cattedra di letteratura italiana nella R. Università di Torino;
Coppino Michele, grand'ufficiale dell'Ordine Mauriziano, richiamato all'ufficio di membro ordinario della Giunta esaminatrice per la licenza liceale;
Coppino Michele, grand'ufficiale dell'Ordine Mauriziano, professore di letteratura italiana nella R. Università di Torino, nominato membro straordinario del Consiglio superiore di pubblica istruzione.
Roasio sac. Giovanni, titolare della 1ª classe nel R. ginnasio di Massa, collocato a riposo dietro sua domanda per infermità;
Fassi Luigi, già applicato all'ufficio del provveditore agli studi di Piacenza, in disponibilità, nominato segretario nel R. Istituto di belle arti di Napoli;
Perrone Gaetano, nominato professore di flauto nel collegio di musica detto del Buon Pastore di Palermo.

Con RR. decreti 30 dicembre 1867:

Mascoli Luigi, licenziato in matematica, applicato presso la segreteria della scuola di applicazione per gl'ingegneri di Napoli, nominato segretario della scuola medesima;
Bovetti teol. sac. Raimondo, professore di teologia nelle scuole universitarie secondarie di Mondovì, collocato a riposo dietro sua domanda per comprovata infermità;
Randi dott. Giacomo, prof. ordinario del R. ginnasio-liceo di Verona, id. id.;
Barnabò Giovanni, già segretario dell'ispettorato scolastico di Portomaurizio, in disponibilità, richiamato in attività di servizio e nominato reggente applicato di 4ª classe presso la sezione medico-chirurgica del R. Istituto di studi superiori di Firenze;
Crivelli Achille, titolare della 4ª classe nel R. ginnasio di Como, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per comprovata infermità;
Tortoli Giovanni, 3° compilatore od accademico quotidiano dell'Accademia della Crusca, nominato 2° compilatore dell'Accademia stessa;
Rigutini prof. Giuseppe, 4° compilatore id., nominato 3° compilatore dell'Accademia stessa;
Valdrighi conte Luigi, già delegato di pubblica sicurezza nel comune di Formigine, nominato vice segretario della Biblioteca Palatina di Modena;
Orengo Emilio, ispettore scolastico del circondario di Lanciano, trasferito all'ispettorato scolastico di Modena, coll'incarico d'ispezionare anche le scuole dei circondarii di Mirandola e Pavullo;
Massone Paolo, id. di Termini, id. di Lecce, coll'incarico d'ispezionare anche le scuole dei circondarii di Brindisi e Gallipoli;
Pappalardo Benedetto, già ff. di segretario del soppresso ispettorato scolastico provinciale di Trapani, nominato ispettore scolastico del circondario di Termini, coll'incarico d'ispezionare anche il circondario di Cefalù;
Coletti Olimpio, prof. d'aritmetica, contabilità e di scienze naturali nella scuola normale di Chieti, rivocato il decreto R. 1° dicembre 1867 che lo traslocava nella stessa qualità alla scuola normale di Genova ed invece collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia.

Con RR. decreti 5 gennaio 1868:

Ciacchi Orazio, applicato di 1ª classe nel Ministero della pubblica istruzione, promosso a segretario di 2ª classe nel Ministero medesimo;
Crodara-Visconti Carlo, id. id., id. id.;
Magini Giovanni, applicato di 2ª classe id., promosso ad applicato di 1ª classe id.;
Mundatori Almachilde, id. id., id. id.;
Anzino Alessandro, applicato di 3ª classe id., promosso ad applicato di 2ª classe id.;
Capriata Carlo, id. id., id. id.;
Pigorini Antonio, applicato di 4ª classe id., promosso ad applicato di 3ª classe id.;
Mazè de la Roche nob. Giuseppe, id. id., id. id.;
Gallo sac. Agostino, applicato di 2ª classe nella segreteria della R. Università di Palermo, accettata la rinuncia a tal posto;
Scarlata Faro, applicato di 4ª classe id. in disponibilità, richiamato in attività di servizio nel posto medesimo.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Nella tornata di ieri, ultimata la discussione del progetto di legge sull'esercizio della professione di avvocato e di procuratore, si procedette alla discussione dello schema di legge per modificazioni alla legge organica sulle Camere di commercio, alla quale presero parte i senatori Chiesi, Mamiani, il relatore dell'ufficio centrale senatore Vigliani ed i ministri di agricoltura e commercio e dell'interno, adottandone i cinque articoli giusta la proposta dell'ufficio centrale.

Avvertitosi poscia che il Senato non era più in numero legale per la votazione, venne fatto l'appello nominale, da cui risultarono presenti i senatori:

Alfieri, Amari conte, Amari prof., Antonini, Araldi-Erizzo, Astengo, Belgiojoso, Beretta, Borghesi-Bichi, Cadorna, Caccia, Capponi, Capriolo, Carradori, Casati, Chiesi, Cibrario, Conforti, Costantini, Cucchiari, De Castiglia, De Foresta, Des Ambrois, Di Giovanni, Duchoqué, Durando Giovanni, Fenzi, Gamba, Giovanelli, Imperiali, Lambruschini, Lanzilli, Lauri, Lauzi, Leopardi, Loschiavo, Mameli, Mamiani, Manzoni Tommaso, Martinengo, Marzucchi, Menabrea, Meuron, Michiel, Miniscalchi-Erizzo, Pallieri, Pavese, Pepoli, Poggi, Revedin, Robecchi, Sauli Francesco, Scarabelli, Serra Francesco, Serra Francesco Maria, Spinola, Strozzi Ferdinando, Strozzi Luigi, Tanari, Tecchio, Venini, Vigliani;

Ed assenti senza regolare congedo, i senatori: Acquaviva, Arconati-Visconti, Arezzo, Audiffredi, Bartolommei, Bella, Besana, Biscaretti, Bolmida, Bona, Borromeo, Buoncompagni-Ludovisi, Burci, Cacace, Camerata Scovazzo, Camozzi-Vertova, Canestri, Cantelli, Cappone, Cataldi, Caveri, Chigi, Colonna Gioachino, Conelli De Prosperi, D'Adda, De Ferrari Raffaele, De Gori, De Gregorio, Del Giudice, Della Bruca, Di Negro, Di San Giuliano, Doria, Durando Giacomo, Farina, Filingeri-Colonna, Florio, Fondi De Sangro, Gagliardi, Gallone Di Nociglia, Genoino, Ghiglini, Giordano, Giovanola, Gravina, Gualterio, Irelli, Laconi, Lissoni, Lovera di Maria, Malvezzi, Marliani, Massa-Saluzzo, Melodia, Monti, Moscuzza, Musio, Notta, Oldofredi, Pallavicino-Mossi, Pandolfina, Pasolini, Pastore, Piazzoni, Pizzardi, Plezza, Porro, Ricci, Roncalli Francesco, Saluzzo, Sant'Elia, San Martino, San Severino, Sarracco, Savi, Scialoja, Scovazzo, Taverna, Torre, Torremuzza, Vannucci, Vegezzi, Vercillo, Vesme.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella tornata di ieri la Camera prese atto della dimissione data dal signor Agostino Moschetti deputato del collegio di Dronero; e quindi proseguì la discussione de' capitoli del bilancio del Ministero delle finanze pel 1868. Di alcuni di essi ragionarono i deputati Rossi Alessandro, Doda, De Luca, Spaventa, Bove, Casati, Depretis, Rattazzi, Valerio, Malenchini, il ministro delle finanze, il relatore Nervo; e di una proposizione fattasi, durante tale discussione, dal deputato Rossi Alessandro per l'abolizione del corso coatto de' biglietti della Banca Nazionale, si deliberò trattare immediatamente dopo che saranno approvati tutti i bilanci.

Commissioni nominate dagli uffizi della Camera dei deputati.

Progetto n° 149. — Convalidazione del Regio decreto 22 settembre 1867, n° 3956, sull'ordinamento dell'amministrazione della pubblica istruzione.

Commissari:

Ufficio 1° Bertolami — 2° Galeotti — 3° Macchi — 4° Robecchi — 5° Mazzarella — 6° Villa Pernice — 7° Tenca — 8° Sella — 9° Maldini.

Progetto n° 166. — Autorizzazione dell'esercizio provvisorio del bilancio passivo dello Stato sino a tutto marzo 1868.

Commissari:

Ufficio 1° Borgatti — 2° Fenzi — 3° Martinelli — 4° Spaventa — 5° Pescatore — 6° Ferraris — 7° Protasi — 8° Grossi — 9° Massari Giuseppe.

Progetto n° 167. — Dote di S. A. R. la principessa Margherita Maria, fidanzata di S. A. R. il principe Umberto.

Commissari:

Ufficio 1° Cavallini — 2° Galeotti — 3° Peruzzi — 4° Piroli — 5° Bertea — 6° Villa Pernice — 7° Berti — 8° Sella — 9° Giorgini.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Dovendosi procedere mediante concorso per titoli alla nomina di un medico visitatore di pubblica igiene di 2ª categoria presso l'uffizio sanitario della città di Messina per la durata di anni tre e coll'annuo stipendio di lire 1500, s'invitano tutti coloro che intendano prendervi parte a presentare entro il 15 marzo prossimo alla prefettura di Messina le loro domande corredate dei titoli e documenti indicati all'art. 2° del regolamento approvato con decreto ministeriale del 1° marzo 1864.

Firenze, 15 febbraio 1868.

Il Direttore capo della Divisione IV
A. Scibona.

IL MINISTRO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto l'articolo 5 del decreto ministeriale del 14 dicembre p. p.,

Dispone:

Art. 1. La Commissione incaricata di pronunziare il giudizio dei quadri presentati al concorso dei premii di pittura, ordinato col R. decreto 4 luglio 1866 sarà preseduta da un membro del Consiglio superiore di pubblica istruzione e composta di dieci persone scelte fra gli artisti e gli scrittori d'arte di fama riconosciuta. Cinque membri saranno eletti dal Ministero insieme al segretario, che non avrà voto. Gli altri cinque saranno scelti dalla lista formata sulle proposte degli esponenti secondo il maggior numero dei voti.

Art. 2. Ogni esponente, all'atto della consegna del quadro proporrà in una scheda il nome di due eleggibili. Le schede saranno trasmesse alla Giunta di Belle Arti del Consiglio superiore perchè ne faccia lo spoglio.

Art. 3. Nessun esponente potrà appartenere alla Commissione giudicante.

Art. 4. La Commissione comincierà i suoi lavori nelle due ultime settimane nelle quali resterà aperta la mostra dei quadri; e procederà per eliminazione.

Art. 5. Essa, divise le opere nelle tre sezioni indicate dalla stessa qualità dei premii, cioè in pittura storica, in pittura di paese, in pittura di genere, sceglierà i quattro dipinti che crederà degni del premio, avendo per altro presente la disposizione dell'art. 4 del regolamento 4 luglio 1866, di aver riguardo al merito assoluto di ciascun quadro, e non a quello relativo di un quadro cogli altri, cosicchè il premio venga conferito a chi mostrò vera eccellenza nell'arte.

Art. 6. Ogni voto sarà dato in iscritto, motivato, sottoscritto e serbato nei verbali. In nissun caso sarà permesso di ritornare sulla votazione già fatta.

Art. 7. I premii non potranno essere aggiudicati se non a pluralità assoluta di voti. Le votazioni non saranno valide, ove non sieno presenti almeno nove membri.

Art. 8. La relazione della Commissione coi verbali sarà trasmessa alla Giunta di Belle Arti del Consiglio superiore, che la presenterà colle sue osservazioni al ministro di pubblica istruzione.

Art. 9. Il decreto che conferisce i premii sarà preceduto dalla relazione della Commissione.

Firenze, addì 13 febbraio 1868.

Il Ministro: Broglio.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(Prima pubblicazione).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita di lire 20 iscritta al consolidato 5 per 100 al n° 51919 a favore di Torretta Ambrogio di Gaspare, domiciliato in Rho, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Torretta Alcibiade di Gaspare ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operata la chiesta rettifica.

Torino, 12 febbraio 1868.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore generale: M. D'Arienzo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.
(Seconda pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita di L. 50 iscritta in consolidato 5 0[0 al n° 5935 a favore di Ramagnino Maria Paola, del vivente Domenico, moglie di Tommaso Marcenaro, domiciliata in Firenze, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Ramognino Maria Paola, ecc. ecc.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operata la chiesta rettifica.

Torino, 3 febbraio 1868.

Per il Direttore generale
L'Ispettore generale; M. D'Arienzo.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Londra 16 febbraio.

L'*Observer* dice che se le eventualità del ritiro di lord Derby per causa della sua malferma salute si avverassero, probabilmente sarebbe suo successore nella presidenza del Consiglio lord Stanley. *(Havas Bullier)*

— Si legge nella *Opinion nationale*:

Nissun vincolo di parentela è capace a mantenere la buona armonia tra gente dominata dagli interessi materiali, allorchè divengono rivali e ostili. Non recherà dunque meraviglia l'antagonismo permanente che regna ora tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, nè l'irritazione con cui si manifesta sempre più vicina.

La condotta tenuta dall'Inghilterra durante la guerra civile doveva necessariamente irritare gli anglo-sassoni dei due mondi. La questione dell'*Alabama* è rimasta come un pomo di discordia, ed ha suscitato già molte querele senza che fino ad ora sia stata sciolta all'amichevole. Il presidente Johnson vuole che sia assettata subito e in modo definitivo, e dicesi che lo domanda in tali termini e con tal forma che somiglia molto un *ultimatum*.

Forse a Washington vorrebbesi approfittare degl'imbarazzi che suscita all'Inghilterra la spedizione avventurosa contro il re Teodoro? Forse credesi che la situazione incerta dell'Europa e le sollecitudini che cagiona a Londra come nelle metropoli europee permettano agli Americani di osare tutto con la certezza di tutto ottenere? Vorrebbesi forse minacciare l'occidente intero per sostenere la politica del gabinetto di Pietroburgo?

È un segreto che non possiamo penetrare. Solo sappiamo che il sistema del presidente Johnson ha suscitato grande sdegno a Londra, e quello sdegno ha fatto pigliare una risoluzione di una certa importanza.

L'Inghilterra avrebbe dichiarato la intenzione di scegliere come punto centrale del suo servizio postale nel nuovo mondo un altro porto invece di San Tommaso, recentemente ceduto dalla Danimarca agli Stati Uniti.

Il governo americano ha fatto quel nuovo acquisto per continuare nelle Antille lo svolgimento della dottrina di Monroe. San Tommaso è un punto scelto ammirabilmente, dacchè quella isola era divenuta il vero centro commerciale e postale delle Antille e il nesso delle relazioni di una parte dell'America con l'Europa. Ma questo doveva San Tommaso all'Inghilterra, perchè è noto che quella potenza ha in mano la più gran parte di quel movimento commerciale e postale.

In tal guisa quella determinazione del governo inglese potrebbe reputarsi una protesta indiretta contro il continuo estendersi degli Stati Uniti e come una risposta obliqua a quella specie di *ultimatum* del presidente Johnson.

Francia. — Scrivono da Parigi, 14 febbraio, all'*Indépendance Belge*:

Credo poter conciliare le due versioni contraddittorie divulgate a proposito delle spiegazioni chieste dal Gabinetto di Berlino sulla legione annoverese. È certo che quando 550 uomini di questa legione sono entrati in Francia coi loro ufficiali, senz'armi è vero, ma colla medaglia commemorativa della battaglia nella quale hanno inutilmente combattuto contro i Prussiani erano state inviate da Berlino delle istruzioni per segnalare al Governo francese ciò che vi era di anormale in siffatta situazione, ma prima che le istruzioni giungessero a Parigi e fossero comunicate al Governo imperiale questo aveva già prese le misure per la dispersione e l'internamento della legione.

Si assicurava oggi che il Governo austriaco accetterebbe la mediazione della Francia nella questione così spinosa fra il Gabinetto di Vienna ed il Governo romano riguardo al concordato.

Prussia. — Da Berlino, 15 febbraio, telegrafano all'*Havas*:

La *Gazzetta della Germania del Nord* insiste su questo punto che lo stato sanitario del conte di Bismarck rese necessario un congedo. Gli ultimi avvenimenti parlamentari che sono di natura politica ed avranno le loro politiche conseguenze non hanno potuto essere il motivo di questo congedo e non hanno alcuna relazione collo stato di salute del signor de Bismarck.

La *Gazzetta della Croce* dubita che il conte de Bismarck compia il viaggio che egli aveva progettato.

Il Consiglio federale per gli affari doganali si riunirà il 24 febbraio.

Austria. — La *Debatte* scrive:

In parecchi giornali leggevasi ultimamente la notizia che l'Austria avesse chiesto al governo sassone un indennizzo per le spese di mantenimento delle reali truppe sassoni, durante il loro accantonamento sul territorio austriaco nell'anno 1866. A quanto ci viene assicurato da fonte degna di fede, tutta questa comunicazione è del tutto inventata.

— Credesi che la Commissione incaricata della discussione di riforme nell'organamento dell'esercito, i cui lavori durarono più a lungo che non si supponesse all'epoca della sua riunione, avrà terminato il suo compito alla fine della settimana ventura.

— Lo stesso giornale riferisce che secondo notizie di Roma, la proposta motivata del gabinetto austriaco riguardo alla questione del Concordato sarebbe pervenuta il 9 febbraio nelle mani del cardinale segretario di Stato, e verrà convocata intanto una Commissione composta di cardinali e di canonisti per esaminare queste proposizioni ed esprimere un parere riguardo ad esse.

Baden. — Si ha da Carlsruhe 15 febbraio:

Il granduca chiuse oggi la Dieta con un discorso, in cui è detto: « Vi ringrazio per la patriotica oculatezza e per la coraggiosa prontezza al sagrificio, con cui aumentaste la forza armata del paese nell'interesse nazionale mediante le leggi militari, e per le altre leggi con cui rendeste possibile di sopperire ad una spesa maggiore mediante lo stanziamento di fondi più abbondanti, senza scuotere il ben fondato credito del paese. Io so che il mio popolo, valutando giustamente il grande assunto, per il quale è necessario di fare i sagrifizi, li sopporterà volonterosamente. Egli sarà lieto della coscienza di poter entrare a fianco de' componenti della Confederazione della Germania, in condizioni pari, adempiendo lealmente il trattato d'alleanza. Egli riconoscerà che ne' sagrifici è riposta una guarentigia per il conseguimento dello scopo nazionale mediante lo sviluppo pacifico.

L'estensione e la ricostituzione dello Zollverein su base parlamentare, in cui voi col Governo avete veduto l'adempimento d'un desiderio nutrito da molto tempo, è un principio consolante dell'unione della Germania sul campo degl'interessi materiali. L'ordinamento ora attivato della Lega rende possibile un progresso regolare della sua legislazione ed una unione dei rappresentanti di tutti i suoi componenti per provvedere in comune anzitutto a certi interessi economici; esso è un passo significante anche nello svolgimento complessivo della Germania. Tendiamo con assidua operosità ad un grande scopo: uno Stato libero e vigoroso allo interno, completato e sostenuto dall'unione intima e nazionale cogli altri Stati tedeschi. Mediante un'azione risoluta gl'intenti sono resi più vicini, e mediante una ferma perseveranza noi li raggiungeremo.

Baviera. — Da Monaco, 15 febbraio, telegrafano all'*Havas*:

Le elezioni per il Parlamento doganale hanno dati in Baviera i seguenti risultati: 12 liberali, 4 candidati del governo, 13 conservatori, 13 ultramontani, un democratico nazionale. Probabilmente vi sarà ballottaggio in cinque circoscrizioni. Le elezioni doppie furono tre.

Belgio. — La Camera dei deputati belgi continua la discussione del progetto di legge concernente la riorganizzazione militare. Sono già scorse varie settimane dopo l'apertura di queste discussioni e nonostante la questione è poco progredita. I due partiti che si trovano in presenza sono eccessivamente esclusivi. Il governo vuole un'armata sufficiente, un sistema nuovo di fortificazioni e la coscrizione. Certi gruppi preferiscono il sistema della nazione armata; altri pensano che il miglior sistema di difesa sia quello della neutralità del Belgio.

America. — Il *Morning Post* ha da Nuova York, 5 febbraio:

Ieri il *bill* che ritira la carta moneta in circolazione è divenuto legge dello Stato.

Alla Camera dei rappresentanti è stato presentato un *bill* per autorizzare il segretario del Tesoro a emettere 140,000,000 di biglietti di Banca per sostituire la carta moneta.

È stata presentata al Comitato degli affari esteri una risoluzione per istigare il Presidente a domandare che Nagle e altri cittadini americani arrestati dalle autorità britanniche siano messi in libertà, e nel caso di rifiuto di rompere le relazioni con la Gran Bretagna.

È stata presentata al Senato una memoria firmata dai cittadini della Pensilvania che domandano la rimozione del signor Adams dal posto di ministro degli Stati Uniti a Londra.

VARIETÀ

STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

Trattura della seta — Anno 1866.

(Cont. e fine — Vedi numero 48).

Tra la produzione serica dei tempi ordinari e quella ancora anomala del 1866, si osserva una diminuzione di 177,408 miriagrammi di seta grezza. La differenza nei valori, che computasi di 76,752,000 lire sarebbe stata assai maggiore, se col scemato prodotto non ne fosse cresciuto notevolmente il prezzo. E infatti mentre prima dell'atrofia la seta grezza costava in media lire 607 81 per miriagramma, nel 1866 essa raggiunse un valore medio di lire 908 96. Il qual aumento di prezzo, oltre alla causa sopraccennata della scarsità del prodotto, è anche dipendente dalla maggior spesa sostenuta dagli allevatori, che dopo la malattia del filugello s'è resa d'anno in anno più ragguardevole.

Le maggiori perdite assolute toccarono ai paesi più produttori, la Lombardia e il Piemonte; le perdite relative, cioè comparativamente al vario grado di produzione, si vennero proporzionando in questa guisa: per 100 miriagrammi di seta grezza ricavati prima dell'atrofia dei bachi si ottennero nel 1866, nelle provincie napoletane miriagr. 6 2, in Sicilia miriagr. 7 8, a Modena, Reggio e Massa miriagr. 13 6, nelle Romagne miriagr. 32 1, nell'Umbria miriagr. 35 3, in Lombardia miriagrammi 40 2, in Piemonte e Liguria miriagrammi 55 6.

In questa scala segnano i termini estremi le provincie napoletane (*maximum* del divario), il Piemonte e Liguria (*minimum*). Il rapporto medio generale tra l'antica e la nuova lavorazione è di 100 : 35 7; in altri termini la produzione odierna della seta grezza raggiunge appena il terzo di quella che davano un tempo le provincie onde ora componesi il Regno; diminuzione tanto più notevole, inquantochè tutti indistintamente i compartimenti moltiplicarono in questi ultimi anni le piantagioni del gelso. Ma qui importa soggiungere che i risultati di quest'anno presentano un incremento di qualche rilievo su quelli verificatisi nel biennio precedente. La produzione ottenuta nel 1864 corrispose a miriagrammi 33 1 per 100 miriagrammi ricavati prima della malattia. In detto anno la minore lavorazione si riscontrò a Modena, Reggio e Massa; la maggiore in Piemonte e Liguria. Nel 1865 il rapporto fu in ragione del 30 0 per 100; la Lombardia segnò il massimo della produzione, il minimo la Sicilia.

Pari alla vicenda delle filande fu la sorte toccata alle bacinelle, durante il triennio 1863, 1864 e 1865, le quali da 50,712 nel 1863, si ridussero a 43,615 nel 1864, ed a sole 39,020 nel 1865. Le bacinelle s'avvantaggiarono nel 1866, in confronto coll'anno precedente, essendosene numerate 41,140.

Un aumento proporzionale riscontrossi nelle bacinelle mosse dal vapore, durante il triennio, le quali sommarono a 39 per 100 nel 1863, a 44 nel 1864 ed a 45 nel 1865; ma nel 1866 si notò in esse un decremento, non rappresentando che il 42 per 100 del numero complessivo delle bacinelle.

Nei primi tre anni si videro scemare d'anno in anno in tutti i compartimenti il numero delle bacinelle, tranne in Piemonte, in Liguria e nell'Umbria ove, dopo una diminuzione notevole avvenuta nel 1864, entrarono l'anno successivo in esercizio assai più bacinelle che non nei due anni innanzi. Quest'aumento delle bacinelle, avvenuto nell'anno stesso in cui le filande aperte all'industria scarseggiarono di numero, è una riprova della sostituzione già avvertita in quei compartimenti dai grandi ai piccoli opificii, osservazione che vale anche a spiegare i risultamenti del 1866 In quest'ultimo anno contarono un maggior numero di bacinelle, in confronto al 1865, la Lombardia, le Marche, la Toscana, la Campania e la Sicilia. Rimasero inferiori al paragone, sebben per poco, il Piemonte, a grandissima distanza invece le Calabrie. Vantarono una cifra non mai raggiunta per lo passato, la Liguria, l'Emilia e l'Umbria.

La durata complessiva della lavorazione ascese nel 1863 a giornate 224,428 (delle quali 189,743 occorsero per le filande a metodo ordinario e 34,685 per quelle mosse dal vapore); nel 1864 a giornate 208,949 (153,970 a metodo ordinario e 54,979 a vapore); nel 1865 a giornate 173,065 (133,724 a metodo ordinario e 39,341 a vapore); e nel 1866 a giornate 202,957 (154,572 a metodo ordinario, 28,974 a vapore e 18,411 giornate impiegate, nel compartimento del Piemonte sulle quali non si ebbero notizie particolareggiate pei due sistemi di filatura).

Facendoci ora a misurare il tempo impiegato nella trattura coi prodotti ottenuti nel quadriennio, ne risultano i seguenti dati proporzionali. Per ogni 100 miriagrammi di seta grezza filata, si richiesero 140 giornate nel primo anno, 229 nel secondo, 209 nel terzo, 181 nel quarto. E poichè le notizie raccolte nel 1865 e nel 1866 ci offrono il modo di presentare distintamente le quantità della seta grezza ricavata coi due diversi sistemi, aggiungeremo che nel primo anno s'impiegarono non meno di 364 giornate di lavoro nelle filande a metodo ordinario per produrre 100 miriagrammi di seta, mentre riuscirono ad eguale risultato le filande a vapore durante il periodo di 86 giorni, non esigendo cioè neppure la quarta parte del tempo occorso nelle filande condotte col vecchio sistema. Il medesimo può dirsi dell'anno 1866, nel cui computo tuttavia non figura il Piemonte, nel quale appare come alla lavorazione di 100 miriagrammi di seta impiegassero 358 giornate col metodo antico e 72 giornate col sistema meccanico.

La quantità di bozzoli posta in filatura fu di miriagrammi 2,137,314 nel 1863, di miriagrammi 1,251,803 nel 1864, di miriagr. 1,162,108 nel 1865, di miriagrammi 1,508,911 nel 1866. Il prodotto della seta grezza che si ottenne nel primo anno raggiunse la ragguardevole cifra di 160,744 miriagrammi; nel secondo toccò i 91,288 miriagrammi, si ridusse a miriagrammi 82,698 nel terzo degli anni sovrammenzionati, e finalmente nell'ultimo diede 98,385 miriagrammi di filati. Fino il prodotto medio dei bozzoli riscontrasi in diminuzione, poichè se con 100 miriagrammi si ritrassero nel 1863 chilogr. 75 di seta grezza, non se ne conseguirono nel 1864 che 72, e 71 nel 1865, per discendere poi a chilogr. 65 nel 1866. Sole la Lombardia e la Campania, tra i compartimenti sericoli, si provarono ad una lavorazione di bozzoli maggiore di quella dell'anno precedente.

L'atrofia, scemando d'assai il prodotto del filugello, indusse un'elevazione nei prezzi dei bozzoli, e della seta grezza che si mantenne costante nei primi tre anni; soltanto nel 1866 si verificarono notevoli ribassi. Risulta infatti dalla tavola seguente come il prezzo medio dei bozzoli da lire 40 71 per miriagr. nel 1863, salisse a lire 55 24 nel 1864, per raggiungere nel 1865 la cospicua somma di lire 63 05; nel 1866 discese a lire 50 61. Durante lo stesso periodo i prezzi della seta grezza da lire 665 66 per miriagramma, si elevarono nel 1864 a lire 798 87, e quindi a lire 971 nel 1865 e finalmente nel 1866 si ridusseso a lire 923 83.

I più alti prezzi dei bozzoli si verificarono nel primo anno in Sicilia (lire 53 20 per miriagr.), nell'Umbria (lire 45 50) e nelle Marche (lire 45 44). Quest'ultimo compartimento mantenne elevati i prezzi più che in qualunque altra regione d'Italia, anche nel secondo anno (lire 60 29 per miriagr.), nel quale fu altresì notevole per questo rispetto la Toscana (lire 57 61 per miriagramma). Nel terz'anno il caro dei bozzoli ebbe luogo principalmente nella Campania (lire 73 72 per miriagr.), e di nuovo nelle Marche (lire 72 31). Nel quart'anno i maggiori prezzi si fecero in Piemonte (lire 54 65 per miriagr.) e in Lombardia (lire 54 40). Le sete grezze furono più largamente pagate nel 1863 in Piemonte (lire 710 13 per miriagr.), in Liguria (lire 674 99); alla quale fecero immediatamente seguito le Marche (lire 683 46). Fu maggiore il costo dei filati greggi nel 1864, in Piemonte (lire 849 88 per miriagr.), nell'Umbria (lire 817 87) e nelle Marche (lire 811 11 per miriagr.). Nel 1865 i più elevati prezzi si riscontrarono nella Campania (lire 1122 70 per miriagr.), nell'Umbria (lire 1074 34 per miriag.) e in Sicilia (lire 1033 73). Nel 1866 i maggiori prezzi ebbero corso in Sicilia (lire 1032 46 per miriagr.), nelle Calabrie (lire 1002 96) e in Toscana (lire 991 36).

Nella campagna sericola del 1862 s'impiegarono 87,002,665 lire nell'acquisto dei bozzoli, da cui si ritrasse tanta seta grezza pel valore di lire 107,000,441, con un benefizio lordo di lire 23 per ogni cento spese nella compra della materia prima. Nel 1864, con una spesa di lire 69,152,618, ebbesi un prodotto del valore di lire 72,927,373, ed un utile lordo pei filandieri del 5, 46 per 100. La industria serica del 1865 ebbe profitti superiori a quelli verificatisi nell'anno precedente, poichè l'utile raggiunse le lire 9,37 per ogni cento spese nella provvista dei bozzoli. A fronte di tale acquisto, per cui occorsero lire 73,419,108, si ricavarono dalla vendita della seta grezza 80,300,147 lire. Nel 1866 lire 76,367,948 servirono agli acquisti del filugello, essendosi ritratte lire 90,891,306 dalla vendita della seta grezza, e così per ogni 100 lire conseguendosi un benefizio di 19 lire.

Le notizie intorno al numero delle bacinelle inoperose nel 1866 presentano risultati assai lontani da quelli verificatisi nei due anni precedenti, senza però che della differenza si possano addurre ragioni che valgano a spiegarla in modo conclusivo. Nel 1864 le bacinelle inattive furono 12,736, nel 1865, 16,558, nel 1866, 11,012, alle quali dovendosi aggiungere in quest'anno anche le bacinelle delle provincie venete, che ascendono a 2,909, ne risulta un complesso di 13,921 bacinelle inoperose. Considerando questi dati come sono, certamente di molto inferiori al vero, si ha che su 100 bacinelle operose, le inattive furono 29 nel 1864, 42 nel 1865, e 27 nel 1866.

Il commercio d'importazione e d'esportazione delle sete grezze e lavorate ebbe in questo quadriennio la stessa sorte dell'industria della trattura. Col decadimento di tale lavorazione, i nostri filatori furono nell'impossibilità di presentarsi come un tempo sui mercati stranieri ben forniti dei loro prodotti. I pochi guadagni ottenuti non permisero neppure di richiamare dall'estero grosse partite di seta grezza, come facevasi in passato, per sottoporle al lavoro della torcitura; e però anche l'importazione e l'esportazione nel quadriennio seguirono un movimento decrescente, come può vedersi dalla ricapitolazione seguente, in cui sono riportate anche le quantità relative ai residui della filatura.

Or ecco le cifre riassuntive del nostro commercio esterno negli anni 1863, 1864, 1865 e 1866:

Seta grezza e lavorata:

Importazioni — 1863, miriagr. 182,070 — 1864, miriagr. 151,747 — 1865, miriagr. 113,679 — 1866 miriagr. 64,378.

Esportazioni — 1863, miriagr. 255,397 — 1864, miriagr. 227,324 — 1865, miriagr. 152,936 — 1866, miriagr. 177,707.

Moresca, borra o avanzi di seta:

Importazioni — 1863, miriagr. » — 1864, miriagr. » — 1865, miriagr. 106,874 — 1866, miriagr. 8,446.

Esportazioni — 1863, miriagr. 146,498 — 1864, miriagr. 238,295 — 1865, miriagr. 117,343 — 1866, miriagr. 166,384.

Da qualche anno non si esporta che una quinta parte del prodotto nazionale in seta grezza, la partita sublime cioè, che quasi esclusivamente trova compratori in Inghilterra, ove riceve la necessaria lavorazione in quei torcitoi per essere poscia destinata ad usi speciali. Il resto del prodotto indigeno, intorno ai 4/5, entra nel commercio estero in organzini e trame a due capi, i primi principalmente forniti dal Piemonte e dalla Liguria, le seconde della Lombardia; il che prova come sia cresciuto in riputazione, anche all'estero, il lavoro dei nostri torcitoi. L'esportazione delle sete torte non solo comprende i prodotti nazionali, che sarebbero insufficienti alle richieste, ma ben anche le sete grezze importate dall'estero e torte dalla industria nazionale. La metà circa della esportazione in seta grezza e torta è diretta in Francia, e l'altra metà per la maggior parte in Isvizzera e nelle provincie renane; il resto in Inghilterra, in Russia, in Portogallo, in Ispagna, nei Paesi Bassi.

Per ogni 100 miriagrammi di seta grezza e lavorata, introdotti nello Stato nel 1863 non ne furono importati nel 1864 che 83 miriagrammi, 63 nel 1865 e 35 nel 1866. La diminuzione nella quantità di sete grezze e lavorate esportate stanno nella seguente proporzione: su 100 miriagrammi spediti all'estero nel 1863, se ne esportarono 88 miriagrammi nel 1864, 60 miriagrammi nel 1865, 70 miriagrammi nel 1866.

Rispetto all'importazione dei residui della filatura, della strusa, del galettame, non si ebbero notizie che per l'ultimo biennio. Sono entrati nello Stato quasi 107/m. miriagrammi di questa materia nel 1865 e poco più di 8/m. miriagrammi nel 1866. Le più grosse partite spedite in paesi stranieri si riscontrano nel 1864 (238/m. miriagrammi), partite che superarono di gran tratto quelle esportate nell'anno 1863 (146/m. miriagrammi), e nell'anno 1866 (166/m. miriagrammi). La esportazione meno notevole ebbe luogo nel 1865 (117/m. miriagrammi).

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Ci scrivono da Napoli:

Giovedì 13 corrente ebbe luogo al Campo ai Bagnoli una festa militare che la guarnigione di questa città, ad iniziativa del signor conte di Pettinengo comandante la divisione locale, fu lieta di dare in onore di S. A. R. il duca d'Aosta.

Tale festa riuscì brillante oltre ogni dire, sia per lo straordinario ed inusitato numero di persone d'ogni ceto e condizione che si recarono ad assistervi, sia specialmente per il magnifico colpo d'occhio che si aveva nel vedere quello sterminato numero di persone schierate fra l'estesa pianura de' Bagnoli e le colline soprastanti.

Malgrado poi tanto concorso di gente, carrozze e veicoli d'ogni maniera, pure il tutto procedette colla massima tranquillità senza che abbia avuto luogo a lamentarsi il benchè menomo inconveniente.

— Leggesi nella *Lombardia* del 18:

La festa da ballo che diede ieri il Principe Ereditario alla Villa Reale, riuscì splendida più del consueto, per copia di belle ed eleganti signore, e per l'eletta della cittadinanza milanese ivi adunata.

Per un gentile e concorde pensiero, la maggior parte delle dame e dei cavalieri portavano all'abito il modesto e simpatico fiore che ricorda col suo nome l'augusta fidanzata del Principe.

La festa si protrasse animatissima fino al mattino.

— L'asta de' beni ecclesiastici che si tenne ieri a Desio, nota il citato giornale, ebbe splendidi risultati. Tutti i lotti furono venduti. Il complessivo prezzo di incanto era di L. 25,337 80 e si ottenne il prezzo complessivo di L. 45,052 80.

— Il prof. Palmieri scrive dall'Osservatorio vesuviano in data del 15 al *Giornale di Napoli*:

« L'eruzione del Vesuvio continua. La lava dalla metà del cono spesso manca, e quella che s'incanala nel cunicolo è più costante; per cui il ramo diretto verso la *Crocella* è di molto scemato e quello che scorre sul *Piano delle ginestre* si sostiene. Il cono di eruzione continua a dare per qualche ora i segni della sua attività, sebbene di molto scemata, e gli apparecchi, quantunque non ancora tranquilli, manifestano che le azioni sotterranee più non hanno il vigore di prima. L'accordo del sismografo con le fasi dell'eruzione è tale che una persona può, con le finestre chiuse, senza vedere il Vesuvio, indovinare in quali condizioni l'incendio si trovi. I veri segni delle conflagrazioni vulcaniche non sono nell'aria, dove per lo più i nostri padri li cercarono, ma sono nel suolo; e però, oltre al sismografo, riesce bene anche l'apparecchio di variazione. L'elettricità atmosferica, esaminata con l'apparecchio a conduttore mobile da me inventato, ha pur dato qualche importante rivelazione. »

Le serate del venerdì del presidente del Consiglio dei ministri hanno cessato col 14 corrente.

ULTIME NOTIZIE

Votarono indirizzi di felicitazione al Re per le nozze di S. A. R. il Principe Ereditario con S. A. R. la Principessa Margherita:

Le Deputazioni provinciali di Parma, Macerata, Cosenza, Modena, Livorno e Cuneo;

Le Giunte municipali di Montegiorgio, San Benedetto del Tronto, Lapedona, Ortezzano, Monsampietro Morico, Rovigo, Vigliano Biellese, San Leo, Marano, Cordovado, Valvasone, Enemonzo, Trivignano, Arzene, Vivaro, Erba, Fossombrone, Cordignano, Follina, Ormelle, Conegliano, Meduna, Aquila, Macerata, Cividale, San Giovanni di Monzano, Ipplis, Remanzacco, Torreano, Premariacco, Faedis, Povoletto, Castel di Monte, Corno di Rosazzo, Prepotto, Buttrio, Attimis, Moimano, Ravenna, Carignano, Rivarolo Canavese, Viù, Rorà, Angrogna, Torre Pellice, Lecce, Mantova, Portoferraio, Porta Lucchese, Pistoia, Cortona;

E la Camera di commercio e industria di Padova.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Nuova York, 17.

Si ha da San Francisco in data del 27 gennaio: È scoppiata nel Giappone una rivoluzione provocata dai Daimios. Il Micado fu fatto prigioniero. Il Taikun fuggì ad Osaka per organizzare delle forze e muovere contro i Daimios. La città di Iliogo e due palazzi di Jeddo furono incendiati. I rappresentanti delle potenze estere ricusarono d'intervenire.

Londra, 18.

I giornali considerano la spedizione dell'Abissinia come cosa grave e pericolosa.

Ieri lord Stanley, mentre si trovava alla Camera, venne chiamato repentinamente perchè si recasse a visitare lord Derby, che è tuttora ammalato.

Parigi, 18.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	17	18
Rendita francese 3 %	69 02	69 02
Id. ital. 5 %	44 10	44 12
Id. id. fine mese	44 02	— —
Id. id. *deport*	— 8	— —

Valori diversi.

Ferrovie lombardo-venete	371	372
Id. romane	45	46
Obbligazioni str. ferr. romane	89	89
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	36	—
Obbligazioni ferr. merid.	107	107
Cambio sull'Italia	13 —	13 1/8

Chiusura più debole.

Vienna, 18.

Cambio su Londra 117 60 117 75

Londra, 18.

Consolidati inglesi . . . . . . 93 — 92 5/8

Parigi, 18.

Corpo legislativo. — Discussione del progetto di legge sulla stampa. Garnier-Pagès sviluppa l'emendamento, col quale si chiede l'abrogazione dell'articolo 2° del decreto 1852, che prescrive l'autorizzazione preventiva del Governo per la entrata dei giornali esteri in Francia. Il relatore Nogent risponde che l'ammissione dei giornali in Francia è libera. — L'emendamento è respinto.

Parigi, 18.

Il signor Outrey, console generale della Francia in Egitto, venne nominato ministro plenipotenziario nel Giappone. Il signor Poujade è nominato al posto del signor Outrey in Alessandria d'Egitto.

Berlino, 18.

La Camera dei Signori discusse i trattati conchiusi coi principi spodestati. Il ministro delle finanze disse che il Governo prussiano sorveglia gl'intrighi degli Annoveresi e che, se questi non cessano, la Prussia sospenderà il pagamento all'ex-Re.

La Camera adottò i trattati ad unanimità; quindi approvò con 128 voti contro 14 il progetto del fondo provinciale annoverese.

Vera Cruz, 2.

Gl'insorti del Yucatan hanno sconfitto le truppe di Juarez ed occuparono Menda.

Diaz ed Escobedo diedero le loro dimissioni.

Corre voce che sia scoppiata un'insurrezione nella Sinaloa.

Nuova York, 8.

Il signor Thornton è stato ieri presentato da Seward al Presidente che lo accolse benignamente. Thornton assicurò il Presidente dell'amicizia della Regina; disse che il Governo inglese è profondamente riconoscente delle simpatie dimostrate al signor Bruce; che egli procurerà di fortificare l'amicizia fra i due popoli.

Johnson rispose che la regina, più che qualsiasi altro sovrano, merita le simpatie del popolo americano e che egli spera che le differenze esistenti fra i due governi si accomoderanno amichevolmente. Soggiunse che il signor Bruce godeva il rispetto e l'amicizia del Governo e del popolo americano, e che la stessa considerazione e fiducia verranno estese anche al nuovo ambasciatore.

Londra, 19.

Camera dei Comuni. — Lord Northcote, rispondendo ad una interpellanza, disse che il Governo, informato recentemente dei movimenti delle truppe egiziane sopra Massua, che indicavano l'intenzione di recarsi nell'Abissinia, fece delle rimostranze al vicere, il quale promise di richiamare queste truppe. Il Governo non ebbe poscia notizia che gli Egiziani avanzino, nè che il re Teodoro sia arrivato a Magdala.

Berlino, 19.

La *Gazzetta della Croce* smentisce che il sig. di Arnim abbia dichiarato alla Corte di Roma che il Re di Prussia acconsente allo stabilimento di una nunziatura a Berlino; soggiunge che questo affare non fu punto trattato.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 18 febbraio 1868, ore 8 ant.

Barometro stazionario, innalzato nel sud. Cielo sereno e mare agitato nel mezzogiorno. Domina il vento di tramontana.

Nel resto d'Europa tranne al nord il barometro è sceso di pochi millimetri, ma le pressioni sono sempre alte.

Continua la buona stagione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale in Firenze

Nel giorno 18 febbraio 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 767,0	mm 763,8	mm 762,0
Termometro centigrado	1,0	11,0	4,5
Umidità relativa	72,0	27,0	48,0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento direzione / forza	E debole	E debole	E debole

Temperatura massima . . . . + 12,0
Temperatura minima . . . . — 1,5
Minima nella notte del 19 . . . . . . — 1,5

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *La Favorita* — Ballo del coreografo Francesco Magri: *Fiammetta.*

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Lucrezia Borgia* — Ballo: *Il Profeta.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia di A. Morelli rappresenta: *Maria o la moglie che inganna il marito.*

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia di Amilcare Belotti rappresenta: *Il Compagno d'arte.*

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Monti rappresenta: *Cuor di moglie.*

FRANCESCO BARBERIS, gerente.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 19 febbraio 1868)

VALORI		Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Nominale	Prezzi fatti
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1868		50 90	50 85	50 90	50 85	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 ott. 1867		71 75	71 50	» »	» »	» »	71 55-60 cont.
Id. 3 0/0	» Id.		34 05	34 »	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1867	1000	»	» »	» »	» »	1540 »	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	» 1 genn. 1868	1000	» »	» »	» »	» »	1566 »	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	420	» »	» »	» »	» »	41 »	
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 genn. 1868	500	156 1/2	156 1/4	» »	» »	» »	
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 genn. 1868	500	» »	» »	» »	» »	177 »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	»	500	126 »	125 »	» »	» »	» »	
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	»	505	413 1/2	413 »	» »	» »	» »	413 1/4 cont.
Dette in serie picc.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in serie non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	»		» »	» »	» »	» »	51 50	
3 0/0 idem	»		» »	» »	» »	» »	35 »	
Imprestito nazion. piccoli pezzi	»		» »	» »	» »	» »	72 25	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	28 80	28 75
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	114 50	114 30
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	—	—
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	—	—
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	—	—
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		22 95	22 93
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 50 90-87 1/2 per contanti e fine corrente.

Il sindaco: A. MORTERA.

ANNUNZI

Direzione compartimentale del demanio e delle tasse in Modena -- Provincia di Reggio Emilia

AVVISO DI SECONDO INCANTO A SCHEDE SEGRETE.

Essendo andato deserto l'esperimento d'asta tenutosi nel 23 gennaio 1868 per l'incanto a pubblica gara degli stabili sotto indicati, il sottoscritto delegato demaniale e delle tasse sugli affari rende noto al pubblico che in conformità al capo 5 del regolamento per la esecuzione della legge 15 agosto 1867, n. 3848, approvato con R. decreto del 22 successivo, n. 3852, sarà proceduto nel locale di residenza del ricevitore del Demanio in Reggio Emilia nel giorno 20 febbraio 1868 alle ore 10 antimeridiane ad un secondo incanto dei lotti dei beni di provenienza ecclesiastica qui sotto descritti per deliberarsi in vendita al maggiore e migliore offerente sotto le condizioni seguenti:

1° L'incanto avrà luogo mediante schede segrete.

2° Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non dimostri di avere depositato a cauzione dell'offerta in una delle Casse dello Stato in contanti, o in titoli del Debito pubblico, o in quelli che il Regio Governo avrà emessi a forma dell'art. 17 della legge anzidetta il decimo del valore pel quale sono aperti gli incanti.

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

4° Si farà luogo ad aggiudicazione quand'anche si presenti un solo oblatore la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per gli incanti.

5° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

6° Per deposito delle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc. ecc., i deliberatari dovranno lasciare una somma corrispondente al 5 per 0/0 (cinque per cento) del prezzo di aggiudicazione.

7° La vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto ed alle condizioni generali e speciali ivi designate, quali capitoli insieme colle tabelle e con i documenti di corredo trovansi depositati nell'uffizio del sullodato ricevitore.

557

Numero dei lotti	Numero della tabella	Descrizione sommaria dello stabile: Comune e luogo ove è sito, sua denominazione e provenienza	Descrizione sommaria dello stabile: Sua natura o coltivazione; confini, sezioni e numero di mappa. Reddito imponibile o estimo catastale.	Superficie in misura legale (Ett. Are Cent.)	Superficie in antica misura locale (Biolche T.)	Contributo principale fondiario (Lire Cent.)	Prezzo presunto delle scorte vive e morte ed altre cose mobili da pagarsi oltre il prezzo (Lire Cent.)	Diritti e pesi inerenti al fondo (Lire Cent.)	Prezzo dello stabile su cui si aprirà l'incanto (Lire Cent.)	Deposito per cauzione delle offerte (Lire Cent.)	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto (Lire Cent.)
1	81	Reggio (Emilia). Seminario vescovile di Reggio Emilia. — Stabile posto in Villa Cavazzoli, comune di Reggio Emilia, con fabbricato in parte ad uso colonico ed in parte ad uso civile.	Composto di terreno prativo irriguo e di un piccolo appezzamento coltivato a vivajo di viti. Figura in catasto alla sezione Villa Cavazzoli Borghi di Santo Stefano col numero 46, e sotto il numero 160 della tabella G. Imposta sui fabbricati per una rendita imponibile di L. 296 80. — Confina a levante cogli eredi Toschi, a mezzodì col viottolo pubblico, a ponente cogli eredi Toschi suddetti, a settentrione cogli eredi Stelli e con Liberati conte Tagliaferri.	» 86 03	2 68	52 21	»	»	10,281 92	1,028 19	50 »
2	56	Capitolo della cattedrale di Reggio Emilia. — Podere posto in Villa Roncocesi, comune di Reggio Emilia, composto di cinque corpi di terreno con fabbricati rustici e sue dipendenze.	La sua coltivazione è a cereali, alberato, vitato, con prato artificiale. Figura in catasto alla sezione Roncocesi, coi numeri 34, 161, 162 e 163 e alla sezione Modolena, col numero 26, per un complessivo reddito imponibile di L. 660 20. Confina il 1° corpo a levante Carini, a mezzodì Ferrari, a ponente la via comunale di Roncocesi e a settentrione l'Opera pia di Reggio; 2° corpo a levante confina col Capitolo e a mezzodì col Benefizio di Santa Teresa, a ponente col torrente Quaresima, a settentrione col torrente Modolena; 3° corpo a levante con Vezzani, a mezzodì colla strada, a ponente Rabbeno, a settentrione Vezzani; 4° corpo a levante con Testi, a mezzodì e a ponente con Vezzani, a settentrione con Terrachini e colle ragioni del Monastero di Sant'Ilario; 5° corpo a levante con Contini, a mezzodì con Fratti, l'Opera pia di Reggio e con Rabbeno, a ponente col Capitolo, a settentrione con Rangoni e col livello Lorenzetti e Giavarini.	10 43 47	35 54	130 57	903 25	»	17,152 20	1,715 22	50 »
3	52	Capitolo della cattedrale di Reggio Emilia. — Possessione posta in Villa Sesso, comune di Reggio Emilia, composta di due corpi di terreno con fabbricati rustici e sue pertinenze.	La sua coltivazione è a cereali alberata, vitata con prato irrigatorio ed artificiale. Si distingue in catasto alla sezione di Sesso coi numeri 226, 227, 228, 229, per una rendita imponibile di L. 2,651 51. Confina il 1° corpo a levante con Montanari, col seminario e coll'Opera pia di Reggio, a mezzodì coll'Opera suddetta e col viottolo Taddei, a ponente colla via di Sesso e con quella detta via Cava, a settentrione coll'arcipretura di Sesso, col viottolo detto Viazza, con Acerbi e coll'Opera pia suddetta; il 2° corpo a levante con Corbelli, a mezzodì e ponente col seminario di Reggio, a settentrione col viottolo detto Viazza.	32 79 »	112 15	520 18	2,822 22	»	75,447 36	7,544 73	200 »
4	87	Seminario vescovile di Reggio. — Possessione posta nella Villa S. Maurizio, comune di Reggio Emilia, in un sol corpo di terreno con fabbricati rustici e sue dipendenze.	La coltivazione è a cereali, alberata e vitata con prato irrigatorio ed artificiale. Figura in catasto alla sezione di San Maurizio col numero 136 per una rendita imponibile di L. 1,996 86. Confina a levante col viottolo consortivo e colla proprietà del signor dottor Giovanni Gorisi, a mezzodì col Benefizio Calcagni goduto dal canonico don Prampolini, a ponente col signor Domenico Valdè e e cogli eredi Montecchi, a settentrione colla via Emilia.	27 76 13	95 »	391 38	500 »	»	41,705 51	4,170 55	100 »
5	83	Seminario vescovile di Reggio Emilia. — Possessione posta nella Villa Gavassa, comune di Reggio Emilia, in un sol corpo di terreno con fabbricati rustici e sue dipendenze.	La sua coltivazione è a cereali, alberata, vitata con prato irrigatorio ed artificiale. Si distingue in catasto alla sezione Gavassa col numero 152, per un reddito imponibile di lire 2,335 58. Confina a levante colle ragioni Carmi e col Benefizio Friggeri, a mezzodì col canaletto di Correggio, a ponente ed a settentrione colla strada di Correggio.	22 22 93	76 05	457 77	500 »	1,180 »	46,449 07	4,644 90	100 »

Dall'uffizio di Delegazione provinciale — Reggio Emilia, 15 febbraio 1868.

Il Delegato demaniale F. San Lazzaro.

Regia Direzione compartimentale del Demanio e delle Tasse sugli affari in Mantova.

AVVISO D'ASTA.

Caduto deserto l'esperimento d'asta del giorno 7 corrente pei lotti sotto elencati, ferme le condizioni generali contenute nell'avviso 11 p. p. gennaio n. 18829-1972 A. E. regolarmente pubblicato ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, si porta a pubblica notizia:

Che nel giorno 20 corrente nel locale di questa Direzione alle ore 12 meridiane si procederà all'incanto a schede segrete dei lotti sotto descritti, avvertendo che alle schede stesse dovrà essere unito il certificato del seguito deposito del decimo del prezzo, colla indicazione precisa del lotto cui s'intende d'aspirare attenendosi alla modula qui appiedi indicata.

Num. progressivo dei lotti	Numero delle tabelle	Comune e luogo ove è situato lo stabile	Qualità dello stabile	SUPERFICIE			RENDITA censuaria		VALORE presunto delle cose mobili sul fondo		DIRITTI E PESI inerenti al fondo	PREZZO su cui si apre l'incanto	
				Ett.	Are	Cent.	Austr. lire	Cent.	It. lire	Cent.		It. lire	Cent.
1	42	Quistello, possessione Sanguinetto	Arativa, vitata, moronata, con prati asciutti e due case di conduzione con rustico.	69	93	44	4,012	41	1,400	»	. . . . .	95,147	39
2	75	Mantova, vicolo S. Anna, N. 399 civico	Casa a due piani	»	»	60	93	»	»	»	. . . . .	2,214	43
3	77	Roverbella, Malavicina, campo Musotto	Pezza di terra arativa con moroni	1	65	50	30	86	»	»	. . . . .	873	62
4	79	Idem Castiglione Mantovano Mortlolo	Pezza di terra arativa con gelsi	»	65	30	24	37	»	»	. . . . .	838	15
5	87	Mantova, vicolo II delle Cinque Reggiole, N. 2082	Casa a due piani	»	»	50	26	88	»	»	. . . . .	816	54
6	125	Idem contrada Gradaro, N. 2041	Ortaglia con casa annessa a due piani	»	93	10	367	23	1,611	97	. . . . .	11,769	08
7	33	Ostiglia, Correggioli podere	Arativo, vitato, alborato con fabbricati	1	62	»	141	55	»	»	Livello di L. 6 85 annue per fittarello e di L. 12 15 annue decima rabbiosa.	5,007	47
8	4	Mantova, contrada Borre, N. 1675	Casa a due piani	»	2	40	63	»	»	»	. . . . .	1,940	44
9	18	Idem contrada S. Barnaba, N. 1276	Casa civile a due piani, rustici ed orto	»	5	»	345	60	»	»	. . . . .	7,311	19
10	39	Idem piazza Canonica, N. 57	Camera al pian terreno	»	»	30	14	»	»	»	. . . . .	424	48
11	48	Idem vicolo del Poggio, N. 163	Casa a due piani con rustici ed orto	»	4	38	329	87	»	»	. . . . .	10,949	87
12	56	Quistello e Quingentole, Rebustina di Nuvolato	Possessione in quattro corpi, composta di aratorii vitati con gelsi, prati e due case, di cui una in Quingentole.	84	97	03	4,401	90	1,485	»	Prestazione in natura di L. 56 79 annue unitamente ad altri fondi.	105,755	39
13	58	Mantova, vicolo del Freddo, N. 343.	Casa composta del pian terreno e superiore e cortile	»	»	70	96	60	»	»	. . . . .	1,270	70

547 Dalla Direzione compartimentale del demanio e tasse, Mantova, 8 febbraio 1868.

Il Direttore cav. Tini.

SITUAZIONE DEL BANCO DI NAPOLI

al 31 dicembre 1867

ATTIVO.

Voce	Importo
Effetti commerciali in portafoglio . . L.	22,823,058 36
Anticipazioni presso i Monti di Pietà in Napoli e Bari su pegni di oggetti preziosi . . . L. 9,056,874 30; » di pannine . . . » 1,074,340 81; » di metalli rozzi . . » 115,635 »	10,246,850 11
Id. su certificati di rendita italiana . . »	11,019,907 75
Id. di semestri di rendita . . . »	205,345 »
Id. su pegni di mercanzie . . . »	395,341 »
Credito sul Tesoro dello Stato per numerario immesso nella Zecca dal 1818 al 1862 . . . »	1,640,778 84
Per semestri di rendita decorsi dal 18 luglio 1864 da esigersi secondo il decreto del dì 20 dicembre 1866, n° 3422 . . . »	250,000 »
Credito sullo stralcio della Cassa di risparmio . . . »	183,289 39
Altro verso lo stesso per interessi decorsi dal 1865 fino al dì 20 settembre 1867 sulle somme dovute al Banco . . . »	13,320 01
Altri sopra diversi . . . »	752,350 38
Quota del prestito naz. pagata dal Banco in acquisto di L. 1,562,590 di annua rendita	27,144,926 84
Fondi pubblici per l'annua rendita di lire 356,350 calcolata al corso del 1° luglio 1867 di lire 53 15 . . . »	2,788,000 50
Certificati della Tesoreria generale dell'annua rendita compless. di L. 2,316 25 pel capitale di . . . »	73,864 61
Fondi pubblici ed obbligazioni municipali di Napoli provenienti dalla Cassa di risparmio della rendita complessiva di annue lire 47,448 75 . . . »	642,250 36
Immobili . . . »	4,621,158 19
Numerario immobilizzato . . . »	20,000,000 »
Numerario e bigl. della Banca Naz. esistenti nelle casse di Napoli, Bari e Firenze . . »	21,202,160 80
Biglietti della Banca Naz. ricevuti sul numerario immobilizzato a norma dell'articolo 6 del regio decreto del 1° maggio 1866, ed esistenti nelle Casse del Banco, oltre gli anzidetti . . . »	3,660,000 »
Totale L.	128,662,602 14

460

PASSIVO.

Voce	Importo
Polizze e fedi di credito in circolazione L.	103,910,034 25
Libretti emessi dalla Cassa di risparmio »	1,824,544 32
Biglietti somministrati dalla Banca Nazionale a' sensi dell'articolo 6 del regio decreto del 1° maggio 1866 . . . »	3,660,000 »
Capitale patrimonio del Banco . . . »	19,268,023 57
Totale L.	128,662,602 14

Il Ragioniere Generale ANTONIO DE LUCA.

Visto *Il Direttore Generale* G. Colonna.

Visto *L'Ispett. del sind. govern.* O. Salvi.

Per copia conforme *Il Segret. Gen.* G. Marino.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

A tutto il giorno 18 gennaio 1868.

Attive.

Voce	Importo
Numerario in Cassa nelle Sedi e Succursali . . . L.	148,901,747 45
Esercizio delle zecche dello Stato . . . »	4,640,255 78
Stabilimenti di circolazione (biglietti somministrati) . . . »	12,772,500 »
Portafoglio nelle Sedi e Succursali . . »	270,342,530 21
Anticipazioni id. . . . »	51,310,229 84
Effetti all'incasso in conto corrente »	230,093 72
Fondi pubblici . . . »	16,003,975 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856) . . . »	240,222 30
Id. conto mutuo 250 milioni (R. decreto 1° maggio 1866) . . . »	250,000,000 »
Id. conto anticipazione 100 milioni (Convenzione 12 ottobre 1867) . . . »	40,000,000 »
Immobili . . . »	6,598,708 32
Azioni da emettere . . . »	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni . . . »	24,000,000 »
Debitori diversi . . . »	9,132,868 13
Spese diverse . . . »	1,779,919 29
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova . . . »	488,888 90
Obbligazioni del Debito Pubblico 15 settembre 1867 in cassa . . . »	37,616,340 »
Dep. volont. liberi . . . »	133,741,421 46
Id. obblig. e per cauzione . . . »	89,254,479 35
Sindacato per l'assunzione di quote del prestito di 350 milioni . . . »	32,318,823 77
Servizio del debito pubblico in Torino	491,152 12
L.	1,149,864,155 64

Passive.

Voce	Importo
Capitale . . . L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione . . . »	707,579,025 60
Marche da bollo in circolazione . . . »	14,255 »
Fondo di riserva . . . »	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente — Disponibile . . . »	»
Tesoro dello Stato conto corrente — Non disp. . . . »	1,049,603 11
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi e Succursali . . . »	7,769,179 84
Id. (non disponibile) id. . . . »	25,500,921 86
Biglietti a ordine (Art. 21 degli statuti) »	5,378,012 74
Mandati a pagarsi . . . »	2,496,765 77
Dividendi a pagarsi . . . »	105,794 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle obbligazioni 15 settembre 1867 . . . »	9,672,944 06
Creditori diversi . . . »	12,265,273 39
Deposito obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 . . . »	37,616,340 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	222,995,900 81
Risconto del semestre precedente »	946,573 18
Benefizi del semestre in corso . . . »	473,565 78
L.	1,149,864,155 64

Visto: *Pel sindacato governativo* G. del Castillo.

408

Per autenticazione *Per il Direttore generale* G. Grillo.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA CASSA DI SCONTO DI FIRENZE (via dei Servi n. 9)

Il sottoscritto presidente del Consiglio d'amministrazione, a forma di quanto prescrive l'art. 54 dello statuto sociale, invita i signori azionisti della Società suddetta ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo il 5 marzo pross. a ore 10 ant., nel locale della precitata Società, per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1867.

Il Segretario A. MARTELLI — *Il Presidente* M. COVONI. 549

CONGREGAZIONE DI CARITÀ D'INTRA (LAGO MAGGIORE)

È aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica-ostetrica pei soli poveri della città d'Intra a domicilio e nell'Ospedale, collo stipendio di lire 1,000 annue, in concorso di altro medico-chirurgo già esistente.

Dirigere le dimande corredate dai relativi titoli al segretario della Congregazione suddetta notaio Francesco De Lorenzi in Intra entro tutto il prossimo marzo.

Intra, 1° febbraio 1868. 525

COMUNE DI CASTIGLION DELLA PESCAJA

AVVISO.

Il sindaco sottoscritto rende noto che il tempo utile per poter concorrere alla vacante condotta medico-chirurgica di Buriano è prorogato fino a tutto il dì 26 febbraio corrente.

Lo stipendio è di it. lire 1400, più l'uso del quartiere di proprietà comunale.

Dal municipio di Castiglion della Pescaia, li 3 febbraio 1868.

439 *Il Sindaco:* G. SPADINI.

Avviso.

Si rende noto al pubblico che nei giorni 26, 27 e 28 del corrente mese saranno venduti al pubblico incanto metri quadrati 3,487 50 di terreno situati sul fronte del nuovo stradone Poggi, e precisamente fra le porte a Pinti e San Gallo.

Detti terreni saranno divisi in tre lotti, il primo di metri q. 1,492 50, e gli altri due di metri 997 50 ciascuno.

Le condizioni tutte riguardanti il prezzo, le modalità di pagamento e gli obblighi per la costruzione sono descritti in un quaderno d'oneri che potrà essere esaminato da chiunque lo desideri presso il municipio di Firenze nella solita sala degli incanti dal giorno 20 in poi, ove pure sarà ostensibile la pianta geometrica di questi terreni.

L'asta sarà tenuta in quella sala degli incanti nei giorni suindicati dal tocco alle tre pomeridiane.

Firenze, li 14 febbraio 1868. 526

Avviso d'asta.

In esecuzione di sentenza proferita dal tribunale civile e correzionale di Grosseto alla pubblica udienza del 4 febbraio 1868, la mattina del dì 17 marzo 1868 avrà luogo in pubblica udienza di detto tribunale, alle ore 10, il secondo incanto col dibasso del decimo, per il deliberamento dell'appresso fondo, da Antonio Zenoni e Ferdinando Nardoni nei nomi, possidenti domiciliati a Montieri, espropriato in danno di Giuseppe, Francesco, Vincenzo e Giacinto del fu Vitale Paggetti e di Brigida Paggetti, possidenti domiciliati a Tatti, consistente in un fabbricato posto nel castello di Tatti, in contrada il Casalino, rappresentato al campione del comune di Massa Marittima dalle particelle di n. 287, 288, 289, 300 della sezione L, pel prezzo al netto del decimo di lire 1,530.

499 Dott. ISIDORO FERRINI, proc.

Avviso. 540

Il sig. Pellegrino Servi, possidente domiciliato a Manciano, rappresentato dal dottor Isidoro Ferrini, ha fatto istanza perchè dall'ill mo signor presidente del tribunale civile di Grosseto sia nominato un perito che proceda alla stima dei beni immobili del signor Francesco Gobbini, negoziante e possidente domiciliato a Manciano, da espropriarsi in ordine al precetto del mese del quattro ottobre 1867.

Grosseto, 14 febbraio 1868.

I. FERRINI, proc.

Avviso.

Si rende noto che il tribunale civile e correzionale di Pisa, giudicante come tribunale di commercio, con sentenza del 14 febbraio 1868 dichiarò il fallimento di Giuseppe Papeschi, negoziante sarto domiciliato in Pisa, sotto Borgo, n° 100. Nominò in giudice alla procedura il signor avvocato Placido Rossi, ed in sindaco provvisorio il signor Luca Taddei, e stabilì la mattina del tre marzo 1868 per l'adunanza dei creditori, onde procedere alla nomina del sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Pisa.

Li 17 febbraio 1868.

Il vice cancelliere TITO SPADINI.

554

Dichiarazione d'assenza.

(Seconda pubblicazione).

Il tribunale civile di Torino con sentenza 23 novembre 1867 pronunciò, per ogni effetto dalla legge previsto, la formale assenza di Carlo Giuseppe Ferrero fu Giovanni Antonio già domiciliato in Torino, piazza S. Giovanni, porta N. 9, e ciò sull'instanza delle damigelle Vincenza e Carlotta sorelle Ferrero residenti a Pieve Scalenghe.

167 GIOLITTI, proc. capo.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Operazioni del mese di gennaio 1868. 410

DIMOSTRAZIONE dell'incassato e pagato nel mese suddetto

TITOLI DELLA SCRITTURA	INCASSATO	PAGATO
Risparmi — Depositanti della Centrale . . . L. it.	371,483 04	377,223 69
Risparmi — Cambi militari . . . »	»	»
Depositi — Pupillari, condizionati e personali »	30,688 53	17,672 55
Depositi — In cartella . . . »	425,743 61	480,551 55
Depositi — Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo . . . »	»	»
Casse affiliate — di 1ª classe per depositi in conto corrente . . . »	50,487 »	4,005 »
Casse affiliate — di 2ª classe in conto corrente coi respettivi cassieri . . »	28,795 52	29,569 93
Casse affiliate — di 2ª classe per libretti pagati dalla Centrale . . . »	»	1,917 64
Somma l'incassato e pagato per risparmi e depositi L. it.	907,197 70	910,940 36
Debitori per imprestiti — con ipoteca . . . »	42,354 56	50,000 »
Debitori per imprestiti — Amministrazioni regie . . . »	»	550,000 »
Debitori per imprestiti — Comuni e Provincie . . . »	71,730 67	»
Debitori per imprestiti — Corpi morali . . . »	122,168 42	»
Debitori per imprestiti — contro valori pubblici . . . »	8,997 92	10,500 84
Titoli di credito pubblico . . . »	551,605 13	»
Cauzioni e doti di casse affiliate di 1ª classe . . . »	»	123 20
Debitori per capitali acquistati mediante sconto »	59,512 12	4,826 67
RR. Prefetture in conto corrente . . . »	23,235 05	»
Debitori per vari titoli . . . »	»	»
Creditori per come sopra . . . »	13,133 12	29,744 72
Benistabili e miglioramenti di benistabili . . . »	»	»
Masserizie e mobili . . . »	»	»
Entrate e spese di amministrazione . . . »	8,714 12	10,163 22
Idem di benistabili . . . »	»	297 15
Totale delle operazioni . . . L. it.	1,808,648 81	1,566,506 16
Contanti in Cassa al principio ed alla fine del mese . . . »	219,635 83	461,778 48
L. it.	2,028,284 64	2,028,284 64

MOVIMENTO dei depositanti nel mese suddetto

TITOLI DI CREDITO	Depositanti NUOVI	Depositanti SALDATI
Libretti di risparmi (vecchia serie) . . . N°	»	»
Id. (nuova serie) . . . »	607	507
Cartelle di depositi . . . »	26	43
Libretti di depositi spettanti a pupilli sottoposti, stabilimenti di benefic. ed a società priv. »	8	4
Libretti condizionati . . . »	1	5
Libretti personali . . . »	»	»
N°	642	559
Depositanti al principio e alla fine del mese . . »	28,586	28,669
Somme N°	29,228	29,228

Visto — IL DIRETTORE L. Strozzi-Alamanni.

Il Primo Ragioniere F. Pinucci.

CASSA NAZIONALE DI SCONTO DI TOSCANA

Gli azionisti della Cassa suddetta sono convocati in adunanza generale per il 24 marzo prossimo in Livorno nelle stanze dei pubblici pagamenti all'oggetto di:

1° Approvare il bilancio a tutto il 31 dicembre 1867 (il bilancio ed i relativi allegati staranno a disposizione dei signori azionisti per le opportune indagini nei cinque giorni che precedono quello dell'adunanza).

2° Procedere alla elezione dei tre consiglieri in rimpiazzo dei signori
Barone A. A. Levi
Tommaso Michelagnoli
Giuseppe Perti
designati dalla sorte ad uscire d'ufficio.

L'adunanza si compone dei proprietarii di dieci azioni, depositate nella cassa della Società, contro certificato nominativo almeno un mese prima, o che consegneranno venti azioni all'amministrazione della Società (che ne rilascierà ricevuta) dieci giorni prima di quello stabilito per l'adunanza. — Dieci azioni danno diritto a un voto, venti a due, e così successivamente. Nessun socio però avrà diritto a più di dieci voti, qualunque sia il numero delle azioni che rappresenta.

L'adunanza s'intenderà legalmente costituita quando gli azionisti intervenuti rappresentino almeno un'ottava parte delle azioni.

Le azioni potranno essere depositate anche
In *Firenze* presso la Succursale della Società.
In *Genova* presso la Cassa di Sconto.
In *Torino* presso il Banco di Sconto e Sete.
In *Milano* presso i signori Mazzoni, ecc., successori Uboldi.
I quali rilascieranno la relativa ricevuta di deposito.

Livorno, 17 febbraio 1868.

521 *Il Presidente* Eugenio Levi.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio.